Asilo Infantile Dr.Carlo Simonetta e Nido Le Coccole
(Ente Morale R.D. N. 1356 del 30/06/1938 - Scuola Paritaria L. 10/03/2000 n. 62 prot. 488/2917)
Codice fiscale 87003850150 – Partita Iva 00988650966
Viale Libertà, 2 - 20867 CAPONAGO (MB) - Tel. e Fax. 02.95742367
E-MAIL.: info@nidomaternacaponago.it – PEC: maternacaponago@legalmail.it - www.nidomaternacaponago.it

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell' Offerta Formativa (P.T.O.F.) è un documento attraverso il quale potrete conoscere il servizio, nella proposta educativa - didattica, che la nostra Scuola dell'Infanzia offre a tutti coloro che vogliono vivere con noi un'esperienza educativa.

UNA SCUOLA CHE ACCOGLIE
a cura del Collegio Docenti

Anno scolastico 2022-2025

P.T.O.F.

La Riforma del sistema nazionale d'istruzione(*legge 13 luglio 2015, n. 107 "riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti)* stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e le scuole dell'infanzia sia statali, sia comunali **sia paritarie** elaborino tale piano**,** nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente(legge 15 *marzo 1999, n.59*)**.**

Il P.T.O.F (in sigla) è il PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplica la progettazione educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.
Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Gli insegnanti della scuola dell'Infanzia dell'Asilo Infantile Dott. Carlo Simonetta e Nido Le Coccole, coerenti con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale dalle " I*ndicazioni nazionali per il curriculo della scuola dell'infanzia" (M.I.U.R., settembre 2012)* hanno elaborato nel Collegio dei Docenti il P.T.O.F. un' OFFERTA che permetta agli alunni di vivere in una scuola che:

COME CONTATTARCI:
Direzione/Segreteria : Via Libertà 2 – Caponago (MB)
Recapiti telefonici:
Tel/Fax: 0295742367
E-mail : info@nidomaternacaponago.it
Pec : maternacaponago@legalmail.it
Sito: www.nidomaternacaponago.

STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia "Asilo Infantile dott. Carlo Simonetta", che opera sul territorio dal 1915.
Come si evince dallo Statuto ha le sue origini nel 1909 dalla donazione del Senatore Luigi Simonetta del terreno per la costruzione della scuola materna alla locale Congregazione di Carità.

Ultimata la costruzione dell'edificio la scuola venne inaugurata nell'aprile 1915 amministrata dalla Congregazione di Carità fino all'erezione in Ente Morale avvenuta con R.D. n.1356 del 30 giugno 1938.
L'allora Parroco Don Natale Villa ne ha curato il funzionamento.
Negli anni dal 1968 al 1978 il comune di Caponago provvedeva ad ampliare la struttura adeguando il servizio da esso fornito in coerenza con le diverse esigenze socio culturali.

Dal 1965 il Comune contribuisce alla gestione ordinaria attraverso la stipula di una Convenzione che ogni quattro anni viene rinnovata.
L'Ente ha continuato il suo percorso educativo con la Presenza attiva delle Suore del Preziosissimo Sangue fino al termine dell'anno scolastico 1996/97 presenti sul territorio di Caponago e alloggiate presso la struttura.

Nell'anno scolastico 1997-98 la presenza delle Suore è stata sostituita con la Congregazione delle Discepole di Santa Teresa del Bambino Gesù.
Dall'anno scolastico seguente il personale della scuola è diventato tutto laico.

L'istituzione viene riconosciuta a tutti gli effetti quale Ente con personalità giuridica di diritto Privato con delibera della Giunta Regionale della Lombardia (marzo 1995).

La nostra scuola avendo i requisiti educativi, contrattuali e strutturali è diventata Paritaria a seguito della legge n. 62/2000 con D.M. N. 488 DEL 28/02/2001 ed è inserita nel sistema nazionale d'istruzione.

E' di ispirazione cristiana-cattolica ha come finalità l'educazione integrale della personalità del bambino nella sua individualità e globalità, in età dai tre ai sei anni, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

Essa si sviluppa attraverso un insieme di tradizione e novità che in continuo evolversi esprime attraverso l'ascolto e la lettura della realtà una cultura della pedagogia sempre aperta e in continuo divenire.
Si autogoverna mediante organi di gestione liberamente eletti, costituiti dai rappresenti del Consiglio d'Amministrazione, dei genitori e del Comune.

Ha un progetto educativo in armonia con i Principi della Costituzione, segue gli orientamenti generali dell'istruzione, si esprime in piena libertà ed autonomia per quanto concerne

l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico, è caratterizzata da requisiti di qualità ed efficacia.

La nostra scuola è dunque un'istituzione scolastica che svolge un servizio pubblico pur mantenendo la propria identità e le proprie caratteristiche originali. **Si impegna a promuovere l'educazione**, intesa come azione volta a raggiungere il pieno sviluppo della persona attraverso la testimonianza dei valori, la parola, la competenza professionale del personale educativo, l'opera delle famiglie e della comunità.

Secondo i principi ispiratori dello Statuto si caratterizza come luogo di accoglienza e di esperienza per una proposta educativa finalizzata alle linee fondamentali espresse nelle

Indicazioni Nazionali del 2003 e dalle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione (4 settembre 2012).

si fonda sull'autonomia pedagogica organizzativa ed istituzionale, dà forma ad un reale decentramento di compiti e funzioni, è palestra di democrazia e strumento di autentica promozione della persona e della comunità.

Si assume il compito di dare risposte di senso ai problemi dell'esperienza di vita dei bambini
ha un piano pubblico dell'Offerta Formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti,
ha il personale docente fornito di titolo di studio qualificato ha contratti individuali di lavoro che rispettano il contratto collettivo nazionale del settore.

È in possesso di autorizzazione sanitaria, di tabelle dietetiche e di abilità scolastica rilasciata dall'ASL di competenza.

È vigilata dall'Ufficio Scolastico Regionale di Milano/Monza Brianza organo decentrato del Ministero della Pubblica Istruzione.

FINALITA' E OBBIETTIVI GENERALI

La scuola dell'infanzia paritaria ha come finalità primaria di accogliere e contribuire alla crescita del bambino nella sua individualità, singolarità e unicità.

Facendo proprie le Indicazioni Nazionali riguardanti l'educazione globale ed armonica della persona sviluppa la sua proposta educativa mirando allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che si pongano le basi per la formazione di una personalità che si caratterizza per:

- **Maturare la propria identità**: imparare a stare bene, sentendosi accolto e amato per imparare a propria volta ad accogliere gli altri e rispettare le diversità, imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile;
- **Conquistare l'autonomia**: aprirsi alla scoperta, al rispetto degli altri e di sé per arrivare alla capacità di pensare, valutare e decidere liberamente;
- **Sviluppare le competenze**: significa giocare, muoversi e manipolare, curiosare, domandare imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, e l'esercizio del confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, narrare, raccontare e rappresentare fatti significativi
- **Vivere le prime esperienze di cittadinanza** - significa scoprire gli altri, i loro bisogni, e imparare a gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, etnicamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

(nuovo curricolo 4 settembre 2012)

- **la ricerca del senso della propria vita e del vivere**; data e vissuta come ricerca alla luce del "Vangelo" in una visione Cristiana dell'uomo.

II bambino è così avviato con gradualità, in un clima di rispetto e di amore, a scoprire il significato della propria vita, a crescere nella cultura del cuore, nella speranza del domani, nella fiducia verso gli altri e nella sicurezza del proprio agire.

I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Attraverso un approccio globale la scuola individua così un percorso educativo che ha lo scopo di trasformare le capacità di ogni bambino in **competenze** attraverso le *unità di apprendimento* programmate dagli insegnanti.

L'insegnamento della religione cattolica offre occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo la dimensione religiosa e valorizzandola. Per favorire la maturazione personale di ciascun bambino, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono ripartiti nei campi di esperienza.

Le unità di apprendimento devono mirare al raggiungimento di **obiettivi formativi** che vengono formulati ed esplicitati dagli obiettivi specifici di apprendimento raggruppati in diversi *ambiti del fare e dell'agire denominati "campi di esperienza "*

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento
- immagini, suoni, colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo

Per ogni campo d'esperienza il documento nazionale ha predisposto "traguardi per lo sviluppo della competenza", che suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienza volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età è inteso in modo globale e unitario.

IL SÉ E L'ALTRO
(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino sviluppa il senso sull'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
Sa avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

Relativamente alla religione cattolica
Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di ogni persona e che la Chiesa è comunità di uomini e donne uniti nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO
(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
Prova piacere nel movimento e in diverse forme dio attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corso.
Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

Relativamente alla religione cattolica
Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

IMMAGINI, SUONI, COLORI
(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

IL bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici …); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.
Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso diverse il disegno, la pittura e le atre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.
È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando la voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro – musicali.
Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

Relativamente alla religione cattolica
Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE
(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.
Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.
Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.
È consapevole della propria lingua materna.
Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

Relativamente alla religione cattolica
Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO
(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.
Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
Prova interessi per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprire funzioni e possibili usi.
È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Relativamente alla religione cattolica.
Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

I NOSTRI PROGETTI

Sono iniziative che arricchiscono il CURRICULUM, fornendo ulteriori opportunità di apprendimento e di sviluppo personale e sociale del bambino. L'organizzazione delle attività parte da un progetto elaborato dal collegio docenti all'inizio dell'anno scolastico e si struttura in percorsi specifici, che tengono conto di tempi, ritmi, spazi e risorse, interne ed esterne della scuola.

PROGETTO DI BILINGUISMO (italiano/inglese)

La definizione di bilinguismo è la capacità di dominare contemporaneamente due lingue.

La nostra Scuola ha deciso di offrire la possibilità, a chi ne faccia richiesta, di aderire ad un progetto di bilinguismo.
È un progetto innovativo della Scuola dell'Infanzia che ha il suo inizio con l'anno scolastico 2015-2016.

Il suo obiettivo è quello di valorizzare le capacità di apprendimento della lingua, pertanto l'inglese entra nella normale attività didattica ampliando le conoscenze linguistiche riferite all'esperienza stessa del bambino.

L'insegnante madre lingua è presente nella classe per l'intera giornata. Essa interagisce con i bambini parlando con loro in inglese e li accompagna nelle dinamiche di vita quotidiana.

L'apprendimento avviene attraverso l'approccio ludico, intesa come forma tipica di relazione e di conoscenza.

Le due lingue italiano e inglese coesistono e si compenetrano inserendosi nel mondo dei bambini in un contesto emotivo e coinvolgente.

Finalità e obiettivi generali del Progetto

- Avviare gradualmente i bambini alla sonorità della lingua inglese,
- fare entrare il bambino in contatto con una realtà lessicale diversa dalla lingua madre,
- fare familiarizzare il bambino con la lingua inglese nelle attività di routine,
- consentire al bambino di sperimentare in modo spontaneo il nuovo strumento di comunicazione.

Ruolo dell'insegnante/Intenzionalità educativa

Il ruolo dell'insegnante di lingua inglese consiste nel creare un ambiente facilitatore di accostamento alla nuova lingua che garantisca la comprensione del messaggio con l'uso:

1. di un lessico concreto,
2. di un'intonazione per sottolineare le parole chiave dell'enunciato,
3. di gesti convenzionali e rappresentativi

Attività di routine e strategie d'intervento

Le attività di accostamento alla lingua inglese vengono pensate e costruite come parte della programmazione mensile e annuale : esse si integrano con le consuete attività didattiche, con la quotidianità della sezione.
Le attività in lingua inglese avranno pertanto gli stessi obiettivi, uguali tematiche e la stessa metodologia del piano educativo e didattico della scuola. In questo modo le occasioni di apprendimento linguistico diventano molteplici e diverse attraverso:

- ascolto,
- gioco dell'appello,
- attività manipolative,
- giochi di gruppo,
- routine linguistica (armadietti, angolo servizi igienici, momento del pasto ecc..),
- angolo della conversazione,
- giochi motori, giochi musicali.

METODO

Le connotazioni principali della metodologia sono le stesse del P.O.F:

- approccio globale,
- gioco come risorsa di apprendimento,
- curiosità, esplorazione e scoperta,
- vita di relazione,
- mediazione didattica.

PSICOMOTRICITA'

È un'esperienza dove il bambino trova uno SPAZIO e un TEMPO privilegiati dove potersi ESPRIMERE sia a livello CORPOREO che AFFETTIVO ed EMOTIVO.

È attraverso il gioco corporeo, attraverso il senso-motorio legato al movimento e il gioco simbolico che il bambino, nella sua globalità si manifesta e lascia trasparire il movimento più profondo della sua interiorità, il suo sistema di relazioni, la sua particolare modalità di rapportarsi a sé stesso, alle cose e agli altri. Il corpo si esprime, crea, distrugge e trasforma in un continuo dinamismo di azione, di gioco e di rappresentazione, comunica il modo unico e irripetibile di ogni bambino di essere al mondo.

Obiettivi:

- permettere l'espressività nella sua globalità di pensiero, di azione ed emozione
- facilitare e rafforzare l'acquisizione di un senso di identità e di senso di rispetto di sé, rispetto degli altri; potenziare il senso di fiducia e di autostima (sono capace, posso fare, essere..)
- migliorare le capacità comunicative, espressive e cognitive
- rafforzare l rapporto con la realtà (spazio, tempo, oggetti, altri …)

A chi è rivolto: a tutti i bambini della scuola divisi in gruppi omogenei per età.

PROGETTO INGLESE ASCUOLA PER TUTTI

"Giochiamo in Inglese alla scuola dell'infanzia" è un corso modulare che si propone di introdurre i bambini in maniera ludica all'utilizzo dell'inglese come strumento comunicativo.

Obiettivo primario: Far entrare il bambino in contatto con una realtà comunicativa diversa dalla lingua madre. Una realtà che sia entusiasmante ed accogliente per invogliarlo a familiarizzare con essa fino a consentirgli di sperimentare il nuovo strumento di comunicazione.

PROGETTO ORTO

È un progetto nel quale i bambini potranno sperimentare e partecipare attivamente alla realizzazione e alla cura dell'orto. Le classi parteciperanno a questo progetto con cadenza settimanale.

Obiettivi del progetto:

- Cura del sé e dell'altro
- Scoprire la stagionalità attraverso le colture
- Formulare ipotesi e verificarle
- Scoprire il ciclo di vita del mondo vegetale
- Sviluppare l'interesse per la bellezza della natura
- Sviluppare il senso ecologico di attenzione e cura della natura

PROGETTO DI EDUCAZIONE CIVICA: EDUCARE AL NOI

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse rispetto per tutte le forme di vita.

PROGETTO: “STAR BENE A SCUOLA E NON SOLO”

- servizio di psicologia scolastica -

La scuola dell’infanzia si avvale della collaborazione di due professioniste. La finalità dell’intervento riguarda la prevenzione delle difficoltà e delle situazioni di disagio e facilitare la comunicazione tra le varie componenti esterne ed esterne al sistema scolastico.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA

All'interno del processo evolutivo, che vede come protagonista il bambino si ritiene fondamentale il continuo confronto tra insegnanti dei vari ordini di scuola per progettare e realizzare attività comuni collegiali, a vari livelli.
Al fine di favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola e prevenire le difficoltà che si potrebbero riscontrare, si propone l'organizzazione di un itinerario scolastico che, rispettando i ritmi naturali di apprendimento del bambino

- crei continuità nello sviluppo delle competenze (continuità verticale)
- eviti fratture fra diversi ordini di scuola
- favorisca raccordi fra vita scolastica ed extrascolastica (continuità orizzontale)

Per la continuità verticale si attivano i percorsi:

- dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia
- dalla scuola dell'infanzia alla primaria

Per la continuità orizzontale si prevedono attività di:

- comunicazione/informazione alle famiglie
- raccordo con il territorio.

1. Progetto dall'Asilo Nido alla Scuola dell'Infanzia

- visita dei bambini del nido alla scuola dell'infanzia con momenti di gioco
- seconda visita dei bambini del nido per realizzare un oggetto personale da lasciare alla scuola dell'Infanzia come strumento di continuità e accoglienza
- incontro informativo, al termine dell'anno scolastico, tra le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia per fornire indicazioni utili a un corretto inserimento dei bambini di tre anni nella nuova realtà scolastica

2. Progetto dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria

- incontri istituzionalizzati tra insegnanti dei due ordini di scuola per la preparazione del progetto, per informazioni e riflessioni

- visita, ad aprile, ove sia possibile, dei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia alla scuola primaria (attività nella classe prima)

- seconda visita dei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia alla scuola primaria (attività nella classe quinta)

- presentazione dei bambini dell'ultimo anno della scuola con scheda informativa da parte delle insegnanti di scuola dell'infanzia agli insegnanti della scuola primaria

- utilizzo, nel primo periodo dell'anno scolastico della scuola primaria, materiali in uso alla scuola dell'infanzia che rappresentino strumenti di continuità e accoglienza nel nuovo ordine di scuola.

Questo percorso consolidato negli anni favorisce in modo graduale un passaggio che tiene conto delle esigenze del bambino in modo particolare la parte affettiva-emotiva rassicura e favorisce così un "passaggio sereno".

PROGETTO: INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Insegnare Religione Cattolica nella scuola dell'Infanzia significa far aprire il bambino ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo e di scoperta.
L' insegnamento concorre allo sviluppo della personalità del bambino e in particolare si pone i seguenti obiettivi:

- aiutare il bambino nella reciproca accoglienza;
- far emergere domande e interrogativi esistenziali, e aiutare a formulare le risposte;
- educare e - cogliere i segni della vita cristiana e intuirne i significati;
- insegnare a esprimere e comunicare con parole e gesti.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario mettere in atto un percorso che si innesca nel processo evolutivo di crescita del bambino aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola come sottolineato nelle Indicazioni IRC, dpr 11 febbraio 2010.
L'ora di Religione Cattolica diventa così una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità.

Il progetto annuale e le Unità di Lavoro vengono sviluppate nella cornice culturale delle "*Indicazioni didattiche per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole dell'Infanzia e nel primo ciclo di istruzione"* (DPR 11 febbraio 2010).
Al fine di favorire la maturazione personale di ogni bambino e bambina, vengono individuati dei *Contenuti* indicati dai *Campi di esperienza* educativa per la Religione Cattolica

"**La scuola lavora a sezioni aperte, permette un confronto di interclasse che stimoli il bambino al confronto e all'accoglienza.**

PROGETTO PRE E POST SCUOLA

Il tempo che i bambini vivono all'interno delle mura scolastiche incide sul loro sviluppo educativo e formativo; poiché alcuni di loro trascorrono all'interno della scuola buona parte della giornata, è bene dare loro l'opportunità di vivere questo tempo in serenità creando un clima adatto all'apprendimento e all'istruzione ma anche alla socializzazione e alla creazione di relazioni positive.

Il servizio di Pre Scuola e di Post Scuola nasce dall'esigenza di rispondere efficacemente alle necessità primarie delle famiglie che, per motivi di lavoro, hanno bisogno di anticipare l'entrata e/o posticipare l'uscita da scuola dei figli. Vi è dunque un bisogno di **custodia e sorveglianza**, associato alla **delega educativa**, che le famiglie manifestano in modo sempre più sistematico e di cui la Scuola si fa carico, affinché i momenti supplementari di custodia e assistenza dei bambini non siano fini a se stessi, bensì trasformati in **tempo utile e di qualità per l'educazione e la crescita che rispecchia la progettualità e lo stile educativo della scuola**

Protagonisti principali di questo servizio educativo sono indubbiamente i bambini che, arrivando a scuola prima dell'inizio delle lezioni e/o uscendo un'ora dopo, hanno bisogno di essere accolti in un clima favorevole all'ascolto delle loro esigenze e dei loro desideri.

Trattandosi di bambini dai 3 ai 5 anni, i loro bisogni educativi e formativi variano a seconda delle età, delle abilità e delle esigenze espresse da ciascuno. Solo partendo dalla rilevazione dei bisogni espressi e inespressi è possibile formulare un progetto di servizio efficace e coerente. Decliniamo qui di seguito la nostra analisi.

PROGETTO: STIAMO IN MOVIMENTO
- joy of moving -

Joy of moving è un metodo educativo innovativo e originale, che incoraggia la gioia del movimento attraverso il gioco. Creato sulla base di evidenze scientifiche, pone al centro il bambino attivo e consente di migliorarne le competenze motorie, cognitive, emozionali e sociali: un modo per accrescere le abilità di vita, attraverso la variabilità della pratica.

Inserito fra **le buone pratiche trasferibili nelle Linee di indirizzo 2019** sull'attività fisica nel setting scuola emanate dal **Ministero della Salute**, Joy of moving è un metodo che si può adottare, oltre che nell'insegnamento dell'Educazione fisica, anche in quello interdisciplinare, partendo dal corpo e dal movimento.

PROGETTO INDIPOTE:

INDI: individuazione precoce POTE: potenziamento

Con la collaborazione delle neuropsichiatrie infantili del territorio, gli Ambiti Territoriali di Varese e Como, hanno creato questo progetto, al fine di sperimentare strumenti per l'individuazione precoce e il trattamento scolastico di disturbi specifici dell'apprendimento.

Il progetto è destinato a tutti gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia.
Il progetto è proposto a tutte le scuole Primarie e dell'Infanzia, con le seguenti finalità:

· Offre strumenti di osservazione e potenziamento correlati alla quotidiana attività didattica.
· Offre risorse metodologiche e osservative per la progettazione e programmazione.
· Definisce una convenzione di intesa con Ats per le situazioni più critiche.
· Offre la presa in carico delle famiglie a cui viene comunicata la criticità del proprio figlio.

PROGETTO: MOMENTI DI FESTE E USCITE CULTURALI

L'anno scolastico è ricco di momenti di festa, molti dei quali fanno parte della cultura nazionale e sottolineano i valori della tradizione cristiana. La scuola si adopera per valorizzare tali occasioni gioiose e trasmettere ai bambini il piacere di stare insieme ad amici e famigliari condividendo con essi momenti di felicità.
Anche quest'anno come il precedente non ci ha permesso di festeggiare alla presenza dei famigliari, che sono stati comunque coinvolti grazie a fotografie e filmati.

PROGETTO: ACCOGLIENZA

Per i bambini già frequentanti favorire il ripristino e il consolidamento dei legami affettivi tra bambini e adulti e il riappropriarsi degli spazi scolastici con serenità.
Per i nuovi iscritti favorire il distacco delle famiglie in modo sereno e graduale.
Per le famiglie favorire l'instaurarsi di una relazione di fiducia con le figure educative della scuola

Bambini 3-5 anni

Bisogni educativi e formativi

- Ascolto, accoglienza e protezione
- Richiesta di attenzione individuale a seconda dell'età e del vissuto personale
- Ascolto, accoglienza e protezione (in particolar modo per i più piccoli)
- Socializzazione (bambini di diverse sezioni – adulti di riferimento)
- Acquisizione delle Regole
- Acquisizione dell'Autonomia
- Acquisizione di ritmi e prassi legati alla quotidianità

I progetti sopra elencati sono ormai consolidati all'interno della scuola, durante la programmazione annuale si potranno elaborare o modificare Progetti per ampliare l'Offerta Formativa tenuto conto dei bisogni dei bambini e delle risorse umane

LA VALUTAZIONE

Il personale docente fornisce alle famiglie una documentazione sistematica e precisa del percorso svolto dai bambini all'interno della scuola nel corso di ogni anno scolastico.
I bambini sono progressivamente rinforzati dai docenti circa i successi ottenuti nel corso del loro percorso educativo.
I progetti, le programmazioni elaborate collegialmente, il registro del docente e altre forme di documentazione rendono visibile le modalità e i percorsi effettuati e permettono di valutare lo sviluppo della competenza individuale e di gruppo. La valutazione non è un processo di giudizio.

Tre momenti chiave della valutazione:

INIZIALE - INTRMEDIO - FINALE

- **VALUTAZIONE INIZIALE** che si concretizza in una programmazione con requisiti di:
  - pertinenza
  - significato
  - praticabilità
  - flessibilità
- **VALUTAZIONE INTERMEDIA** che fornisce informazioni sistematiche e analitiche (osservazioni-verifiche) e consente di:
  - modulare e rivedere il percorso
  - dare flessibilità al percorso
  - individualizzare l'intervento educativo
  - strumento di colloquio e confronto con le famiglie
- **VALUTAZIONE FINALE** che consente di:
  - esprimere un giudizio complessivo sull'apprendimento, alla fine del percorso formativo
  - formulare ipotesi su quanto è avvenuto nel bambino e sull'operato della scuola

Rispetto alla valutazione del bambino i criteri fondamentali sono:

1. criterio assoluto**,** si valuta a confronto con un modello di abilità definito a priori.
2. criterio dell'individuo, si valuta il progresso compiuto sulla base delle capacità e delle competenze del soggetto.

3. criterio di gruppo, si valuta il singolo sulla base dell'andamento generale delle prestazioni e dei comportamenti.

STRUMENTI UTILIZZABILI

- osservazioni sistematiche
- registrazioni delle difficoltà dei bambini
- relazioni tra i pari - quantità e qualità
- capacità di adattamento alle situazioni nuove
- confronto con gli insegnanti sulle strategie adottate e sugli esiti raggiunti
- Griglia di valutazione

SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE

La scuola è da sempre attenta ai Bisogni Educativi Specifici, nell'ultimo anno ha registrato la presenza di due bambini diversamente abili e alcuni casi di Bisogni Educativi Specifici. A seguito della normativa della C.M.08/2013 che delinea e precisa la strategia inclusiva al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni, il team docenti ha ripensato e individuato nuove strategie di lavoro per offrire a tutti i bambini pari opportunitàdi apprendimento attuando:

- Rilevazioni di bambini con bisogni educativi speciali presenti a scuola
- Individuazione di un percorso ad hoc per stimolare ciascuno secondo le sue possibilità;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattici educativi;
- Progettazione del collegio docenti, con la presenza della psicopedagogista, distrategie da porre in essere;
- Elaborazioni di un di piano annuale per l'inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni conbisogni educativi speciali da redigere entro giugno al termine di ogni anno scolastico.
- Realizzazione di attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività di laboratori e diclassi aperte.
- Elaborazione di un piano educativo personalizzato (PEI) per ciascun bambino con certificazione sanitaria.

Tutte le proposte, i percorsi individualizzati rivolti ai bambini in situazione di fragilitàvengono offerte per creare e condividere un progetto di vita autentico.

PROGETTO DIDATTICO

L'inserimento dei bambini diversamente abili nelle classi è finalizzato alla loro piena integrazione. Offrendo a tali bambini opportunità formative, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009).
Pertanto, tutti gli insegnanti della scuola, e non soltanto gli insegnanti e gli educatori comunali, concorrono collegialmente alla riuscita del progetto generale e di integrazione.

MODALITÀ D'INTEGRAZIONE
L'integrazione degli alunni disabili impegna insegnanti, bambini e genitori nel difficile percorso d'accettazione della diversità e rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Il raggiungimento di tali obiettivi, richiede il

coinvolgimento di tutto il corpo docente favorendo così, sia la crescita dei singoli soggetti sia quella dell'istituzione nel suo complesso.
Per ciascun alunno la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale, predispone un apposito Piano Educativo individualizzato (PEI).

DOCUMENTO PAI

Come indicato nella Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, visto le indicazioni Miur sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 *"Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative*.
Viene elaborato detto documento che informa su i processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo.

ALLEGATO 1 – I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Scuola_____a.s._____

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. **Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :**	**n°**
1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	
• **Minorati vista**	
• **Minorati udito**	
• **Psicofisici**	
• **Altro**	
2. **disturbi evolutivi specifici**	
➢ **DSA**	
➢ **ADHD/DOP**	
➢ **Borderline cognitivo**	
➢ **Altro**	
3. **svantaggio**	
• **Socio-economico**	
• **Linguistico-culturale**	
• **Disagio comportamentale/relazionale**	
• **Altro**	
Totali	
% su popolazione scolastica	

N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	

Altri docenti	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	

alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
G. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifichedisabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi					

formativi inclusivi					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nelsistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					
Altro:					
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi serviziesistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardanol'organizzazione delle attività educative
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
Valorizzazione delle risorse esistenti
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuitàtra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

L'autovalutazione nasce per verificare la qualità dell'azione formativa della scuola

l'attenzione ai risultati formativi e ai processi per garantirli si è intensificata con l'introduzione della normativa sull'autonomia.

QUALITA' DEL SERVIZIO

Per realizzare una migliore QUALITA' del SERVIZIO SCOLASTICO occorre che la scuola proponga attività che tengano conto del punto di vista dei bambini.
Il bambino come protagonista, non più spettatore ma soggetto, attore di un itinerario che lo coinvolga e lo trasforma personalmente, attraverso il quale si interroga, scopre, riflette, cerca, si confronta, decide, si impegna, agisce....

i bambini hanno un fondamentale bisogno di parlare, di raccontare le proprie esperienze e di condividere con i coetanei: hanno bisogno di farsi *"sentire"* in un mondo di adulti, compreso quello scolastico.

Parlando di QUALITA' della scuola è necessario tener presenti due sfere fondamentali:

- SFERA del BENESSERE
- SFERA COGNITIVA (area che si occupa dell'intelligenza, dei processi mentali, di quello che una persona fa quando impara)

QUALITA' DEL SERVIZIO SCOLASTICO:

- Valorizzazione delle risorse umane e culturali
- unitarietà dell'insegnamento
- curricolo pensato a misura di bambino
- essenzialità dei contenuti
- cultura della progettualità
- percorsi didattici personalizzati

La qualità di un istituto scolastico si sviluppa nella ricerca di ciò che bisogna migliorare, ossia qualsiasi situazione, comportamento, processo che presentino problematicità, esiti insoddisfacenti, carenze qualitative da sottoporre a un esame razionale approfondito per trovarne le cause e introdurre le soluzioni ottimali individuate.
Qualsiasi intervento si voglia fare, deve essere frutto di una **visione globale,** necessaria a fare autovalutazione in modo corretto, e deve essere trasformato in un progetto sistematicamente inserito in un più vasto programma di sviluppo della qualità.

Da diversi anni siamo impegnati nel rendere più efficace il senso di appartenenza di una comunità fatta di relazioni interne ed esterne.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

La scuola è da sempre attenta all'inclusione e all'accoglienza dei bambini diversamente abili e dei bambini con bisogni educativi specifici. Questa attenzione ha comportato per il team docente, la necessità di un ripensamento delle modalità inclusive.

Obiettivi:

-Attivare meccanismi di auto riflessione della comunità educante in termini inclusivi.
-Mantenere il team di lavoro propositivo, collaborativo e pronto al dialogo
-Rivalorizzare la documentazione scolastica alla luce dei nuovi bisogni.

Azioni per il miglioramento

Azione	Tempi di realizzazione	Verifica
Rilettura e ridefinizione dei documenti con attenzione all'inclusività con il collegio docenti e con le educatrici	1 anno	
Analisi degli spazi, materiali, libri e strutturazione di azioni di messa in comune	1 anno	
Proposta di percorsi di formazione sui temi dell'inclusività	1 anno	
Creazione di un GLI, gruppo di lavoro sull'inclusività	1 anno	

Valutazione

La scuola verificherà attraverso il GLI l'effettivo miglioramento dell'inclusività della scuola con metodi che riterrà più adeguati che verranno valutati di volta in volta.
La scuola monitora la situazione mediante gli interventi della psicologa scolastica dott.ssa Bergomi. Proprio con le famiglie la specialista è disponibile ad incontri individualizzati mirati al sostegno della genitorialità. Lo sportello pensato dalla scuola è molto gradito ed utilizzato dai genitori.

SCELTE DEI METODI E DELLE STRATEGIE DIDATTICHE

La scuola attraverso le scelte dei metodi realizza gli "obiettivi generali del processo educativo e gli obiettivi specifici dell'apprendimento".
Deve così predisporre un **ambiente** di vita, accogliente e motivante che favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

Le connotazioni principali della metodologia nella scuola dell'infanzia sono:

l'approccio globale - l'evoluzione del bambino avviene in modo globale, per cui non si possono scindere l'aspetto motorio da quello affettivo e cognitivo, eventualmente si possono creare situazioni (laboratori)nelle quali può esserci la prevalenza di uno dei due aspetti. La consapevolezza è che l'apprendimento è un complesso individuale dove affettività, motricità e pensiero si incontrano e si alimentano vicendevolmente.

La valorizzazione del gioco è basilare poiché esso costituisce "una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni...." ,il bambino viene invitato attraverso proposte e stimolazioni a valorizzare e potenziare la propria crescita.

Esplorazione e ricerca la scuola, predispone occasioni di attività che favoriscono la comunicazione, il confronto di esperienze e di ricerca. Occasioni che innestano l'innata curiosità del bambino e lo stimolano alla scoperta dei problemi e alla elaborazione di adeguate strategie così da prendere

coscienza di sé e delle proprie risorse, ad adattarsi alla realtà, conoscerla, controllarla e modificarla, per iniziare a costruire così la propria storia personale all'interno del contesto in cui vive.

Vita di relazione ambiente di vita positivo nel quale vengono favorite significative relazioni tra bambini e tra adulti e bambini, dove ognuno possa aprirsi con fiducia senza timore di esprimere i propri bisogni e sentimenti.

Mediazione didattica "strategie e strumenti che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino".

Le strategie da noi adottate sono:

- **l'osservazione** che consente di rilevare l'esigenza del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alle risposte dei bambini e rispondere ai loro bisogni con strategie adeguate.
- **il momenti di routine** intese come momenti dell'ascolto e socializzazione tra bambini e bambini e tra bambini ed insegnanti dove scaturiscono le idee per gli spunti e gli itinerari didattici, dove si compiono i rituali ad alto valore didattico.(calendario , presenze, giochi linguistici, logici...)
- **sfondo integratore** le insegnanti predispongono situazioni e materiali che stimolano il bambino a nuove esperienze, niente è lasciato al caso perché l'insegnante ha ben chiaro l'itinerario, il progetto educativo, senza però cadere nello schematismo che non tiene conto della curiosità del bambino. La scelta del tema è concepita in modo flessibile e si adegua costantemente alle risposte del bambino.

LE SEZIONI

La classe o sezione eterogenea, è il **punto di riferimento** per i bambini, genitori e docenti;è uno spazio fisico e affettivo perché ricco di relazioni. Nella scuola abbiamo cinque sezioni: **ARANCIONI, AZZURRI, BLU, ROSSI, LILLA**

La scelta metodologica delle sezioni eterogenee consente l'interazione tra i diversi livelli di maturazione personale come stimolo positivo verso traguardi di crescita: "il bambino imita, rafforza, comprende".

Commissioni con rete di scuole Amism Fism – Monza Brianza

Partecipazione a incontri di rete dove si svolgono attività di confronto e collaborazione , di ricerca e formazione.

Tale supporto viene dato dalla Commissione pedagogica dell'AMISM – FISM Milano e Monza Brianza e dall'Università Cattolica di Milano.

GLI SPAZI

Per favorire il gioco nella scuola vengono allestiti spazi gioco che consentono ai bambini di entrare in relazione fra loro, esprimere emozioni e sentimenti, acquisire norme di comportamento, apprendere a cooperare e sviluppare competenze.
Predisporre degli spazi adeguati ed accoglienti presuppongono un'attenta valutazione in base alle proposte educative – didattiche e ai progetti che si mettono in atto.
Lo spazio va vissuto il più possibile aperto e flessibile ma anche ordinato e regolamentati in modo che possa essere vissuto dai bambini con libertà e sicurezza.

L'utilizzo degli spazi sarà modulato dalle diverse necessità: attività di sezione, laboratori e orientato secondo il calendario settimanale e gli insegnanti collaborano al mantenimento dell'efficacia degli spazi che sono affidati.

LO SPAZIO DEL GIOCO SIMBOLICO la casa, il supermercato, il ristorante, lastazione, lo spazio verde…

In questo spazio i bambini esprimono vissuti affettivo-emotivi, rappresentano il mondo esterno alla scuola, sperimentano le loro inclinazioni, instaurano relazioni e affrontano e superano i conflitti.
Imparano a prendersi cura del verde, delle piante, non solo all'esterno, ma anche all'interno degli spazi scolastici.

LO SPAZIO DELLE COSTRUZIONI:

lego, plico, incastri ecc.; giochi a tavolino: memory, puzzle, domino, tombole, ecc..
Si svolgono attività che consentono ai bambini di potenziare le loro competenze cognitive, la capacità di osservare e memorizzare, di operare le prime associazioni logiche, di interiorizzare le regole e il rispetto delle stesse.

LO SPAZIO CREATIVO:

materiale di facile recupero, cartone, plastica, stoffe, ecc.
Permette al bambino di esprimere la propria creatività attraverso la progettazione e realizzazione di vari oggetti e trasferisce l'importanza del riciclo nel vivere quotidiano.

LO SPAZIO DEL DISEGNO:

fogli di varie dimensioni, pennarelli, matite, pastelli, acquarelli, tempere, ecc.
Attraverso tecniche verticali, orizzontali, forme libere o guidate permettono ai bambini diesprimere graficamente le proprie conoscenze ed emozioni con creatività.

LO SPAZIO MORBIDO E DELLA LETTURA:

cuscini, tappetini, libri.. Permette ai bambini di rilassarsi in uno spazio morbido, in un primoapproccio con il libro: ascolta, racconta e legge immagini

LO SPAZIO PER L'ATTIVITA' PSICOMOTORIA

attrezzato per le attività di movimento, dove sollecitare la dimensione simbolica del gioco e far vivere il piacere della dimensione emozionale e senso-motoria

UN GRANDE SPAZIO ALL'APERTO:

attrezzato con giochi da esterno, casette, tunnel, sabbionaia, percorso di equilibrio, cassoni per la realizzazione dell'orto, attrezzi per le attività di educazione naturale.

La nostra scuola dell'infanzia dispone di spazi così suddivisi:

- 7 aule per attività di sezione - laboratori
- 3 saloni per attività di gioco e laboratori
- Spazio per armadietti
- 4 bagni
- spazi di giardino per giochi all'aperto
- una cucina

Il momento del pasto è gestito nella sezione.

Composizioni classi: criteri

La nostra scuola accoglie 150 bambini suddivisi in cinque sezioni la cui composizione è eterogenea per età.
Durante i tempi di laboratorio di intersezione i bambini vengono suddivisi per età omogenei e vengono così fissati obiettivi e progetti comuni per fasce d'età individuando spazi, arredi e materiali consoni all'età dei **bambini**

La formazione delle sezioni nella scuola dell'infanzia rappresenta un fattore rilevante nell'organizzazione scolastica e del lavoro educativo, in quanto permette, mediante una scelta intelligente e motivata, di soddisfare i bisogni di **bambini** e **bambine** di tre, quattro e cinque anni.
La scelta del collegio docenti è di creare sezioni eterogenee **bambini** di età diversa, di tre, quattro e cinque anni che permettono:

- di ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco
- di favorire il gioco simbolico in cui i **bambini** e le **bambine** possano immedesimarsi in ruoli differenti
- di favorire lo scambio di esperienze e di comunicazione
- di promuovere il piacere di dare e ricevere dai compagni spiegazioni efficaci e convincenti su eventi o azioni da compiere
- di ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali
- di agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i **bambini** possono assumere una funzione specifica
- di sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione non solo rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante.

La composizione di sezioni così facendo offre la possibilità di sperimentare l'aiuto reciproco, l'interazione e integrazione positiva fra tutti i **bambini**, piccoli e grandi.

Modalità

Al fine di garantire una corretta trasparenza nella formazione classi si attuano le seguenti modalità:

- Suddivisione per data di nascita
- Suddivisione per sesso
- Bambini con segnalazione di disabilità certificata
- Suddivisione tenuto conto dell'esperienza fatta dai bambini in precedenza (baby sitter, nido integrato, nido, figure parentali)
- Scelta di inserimento in classe bilingue italiano/inglese
- Suddivisione tenuto conto della scheda personale: "Racconto il mio bambino " a cura dei genitori dove si possono evincere necessità particolari riguardanti per es. lo stato di saluto; allergie alimentari …..

TEMPO SCUOLA

STRUTTURAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

Orari	Attività svolte	Spazi
7,30 - 8,45	Accoglienza al servizio di Pre-scuola	salone
8,45 - 9,15	Ingresso e accoglienza, attività libere negli spazi strutturati	sezione
9,15 – 10,00	Riordino, cerchio per il calendario, le presenze, canti, giochi mimati, ascolto di vissuti propri	sezione
10,00– 10,30	Spuntino con frutta o yogurt	sezione
10,30– 11,30	Attività in gruppo, a seconda delle finalità in progetto	sezione o spazio psicomotorio
11,30– 11,50	Gioco libero negli spazi gioco	sezione o salone
11,50– 12,00	Attività di routine: igiene personale prima del pranzo	bagno
12,00– 13,00	Pranzo	sezione
13,00– 14,00	Attività liberamente scelte nello spazio gioco del salone o attività guidate	salone o spazio psicomotorio
14,00– 15,30	Attività di laboratori e riordino	sezione
15,30– 15,55	Saluto e uscita	sezione
16,00– 18,30	Assistenza post-scuola - Merenda - Attività liberamente scelta - Uscita	sezione

IL CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola dell'infanzia offre un servizio per 10 mesi all'anno, da settembre a giugno compreso.
Prima dell'inizio di ogni anno scolastico verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione il calendario scolastico, tenuto conto del calendario Scolastico Regionale.

SERVIZIO MENSA

Il servizio mensa prevede :

- cucina interna
- Menù predisposti e vidimati dal servizio ASL di competenza.
- Primi, secondi piatti e frutta forniti dalla ditta certificata Sodexo.
- Diete per bambini con allergie e intolleranza.
- Menù personalizzati(motivi religiosi o scelte familiari)

All'inizio di ogni anno verrà consegnato alla famiglia il menù scolastico.

CALENDARIO COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti si riunisce periodicamente tre volte al mese. Le riunioni si svolgono in orario non coincidente con l'attività didattica, nei locali della scuola per:

- elaborare il piano annuale delle attività didattiche nel rispetto delle norme di legge e del carattere, finalità e indirizzi della scuola;
- verificare, confrontando i metodi e gli esiti del lavoro programmare il percorso;
- migliorare ed elaborare nuove strategie e metodologie tenuto conto dei bisogni fondamentali di ciascun bambino;
- studiare metodi e modi di collaborazione fra insegnanti;
- approfondire ed aggiornare la propria esperienza professionale e scambiare esperienze;

<u>Impegni collegiali</u>

Ogni anno viene elaborato e approvato il calendario delle attività collegiali:
programmazione – colloqui con le famiglie – assemblee (di sezione – generale - collegio) - consiglio di scuola - calendario feste.

PROGRAMMA FESTE ANNUALI COLLABORAZIONE / SCUOLA FAMIGLIA

SIGNIFICATIVI SONO:

IL NATALE: Il Natale è la festa più ricca di messaggi che i bambini colgono facilmente.
La solidarietà,l'amore e la pace vissuti alla luce di un messaggio portato e donato a noi attraverso una NASCITA: Gesù che si fa bambino e si dona a noi e a tutta l'umanità.
Alla luce di questo messaggio i genitori sono invitati per uno scambio di auguri.

FESTA DI HALLOWEEN - Il gioco del "Giochetto scherzetto"
FESTA DI CARNEVALE – Il gioco del "far Finta"

FESTA DEI REMIGINI: momento dedicato ai bambini "grandi" dove vengono salutati in modo speciale augurando loro un buon cammino alla scuola primaria. (consegna diplomi).

FESTA DEL CIAO: "SCHOOL PARTY" Tutta la scuola è coinvolta e si rende visibile sul territorio attraverso l'uso di spazi esterni in collaborazione con le scuole del territorio e le Associazioni di volontariato presenti nel comune di Caponago.

PROGRAMMA FESTE ANNUALI in collaborazione con i soci della scuola :

feste e momenti di aggregazione – organizzazione spazio durante la Festa del Paese di settembre – momenti di aggregazione a tema.

Questi momenti sono un'opportunità per coinvolgere le famiglie e creare amicizie e relazioni significative.

USCITE SCOLASTICHE

Ogni anno il team dei docenti, previa acquisizione del consenso scritto dei genitori ai quali dovrà essere comunicato il programma particolareggiato con le indicazioni delle località, e approvate dal Consiglio di scuola.

La gita scolastica costituisce un momento sociale e di apprendimento molto costruttivo:

- è l'occasione per imparare a stare insieme agli altri in un contesto diverso
- gestire positivamente emozioni nuove
- trascorrere una giornata in un ambiente diverso da quello scolastico

USCITE SUL TERRITORIO

Durante l'anno scolastico si organizzano alcune attività didattiche che prevedono, talvolta, uscite sul territorio comunale, a piedi ed in orario scolastico, accompagnate in sicurezza con l'ausilio del gruppo Volontari .
Tale uscite sono autorizzate previa autorizzazione delle famiglie firmata all'inizio di ogni anno scolastico.
Le uscite sul territorio vengono programmate dal team docenti e permettono ai bambini

- di vivere il territorio
- esplorare / osservare
- imparare norme sul comportamento stradale

ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO ESTIVO

La scuola da diversi anni, viste le esigenze lavorative dei genitori, si occupa della realizzazione del Centro estivo per bambini in età prescolare.
Lo slogan che da diversi anni ci accompagna **"1 2 3 gioca con me!"** è significativo rispetto a quanto viene offerto ai bambini in occasione del centro estivo.
Il **GIOCO** diventa lo strumento attraverso il quale il bambino con semplicità e naturalezza **si diverte – sperimenta – cresce – sviluppa relazioni.**
Un gioco libero, guidato e finalizzato al raggiungimento di semplici obiettivi.
Per questo vengono predisposti spazi adeguati, vengono usati materiali strutturati e destrutturati in modo che i bambini possa esprimersi al meglio

L'Asilo Infantile dott. Carlo Simonetta e nido le Coccole, attraverso la realizzazione del Centro Estivo intende dar voce ad una realtà che si occupa del benessere, del tempo libero, della crescita sana dei bambini e delle loro famiglie che necessitano di un servizio che sia complementare alla funzione educativa della scuola e sia al contempo fonte di svago e di divertimento adeguato al periodo estivo.

Progetto:

Ogni anno viene scelto un tema che fa da filo conduttore e presentato alle famiglie in forma assembleare.

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO
Obiettivo prioritario del nostro progetto è il benessere e il divertimento dei bambini in un contesto che privilegi il gioco quale strumento attraverso cui il bambino esprime sé stesso, trovando nel divertimento la motivazione alla conoscenza e all'esperienza.

Obiettivi:

Obiettivo principale è **rendere il bambino protagonista** del Centro Estivo, creatore e attore delle attività . Fondamentale è dare al bambino la possibilità di esprimersi liberamente al di fuori di qualsiasi giudizio e stare bene insieme in una dimensione ludica e comunitaria.
Nelle attività e nelle esperienze **verranno rispettati i tempi dei bambini.**
La socializzazione dei bambini sarà un altro obiettivo fondamentale presente in tutte le attività.
Il Centro Estivo, aperto a tutti i bambini del territorio comunale ed extra comunale.
Accoglierà anche bambini che non hanno frequentato la nostra scuola e si troveranno a dover affrontare nuove situazioni.
Sarà fondamentale avere un'attenzione particolare per dare a tutti la possibilità di vivere quest' esperienza in modo positivo.

LE SCELTE ORGANIZZTIVE

LA NOSTRA SCUOLA

La nostra più grande risorsa è il bambino nella sua unicità ed il suo essere.
La famiglia è coinvolta direttamente a farsi parte attiva attraverso il patto educativo che mira al bene di ciascun bambino, rafforzando e confermando l'azione pedagogica della scuola.
In essa interagiscono figure professionali diverse:

IL TEAM DELLA SCUOLA

1. Il personale docente

In collaborazione con la famiglia svolgono un lavoro educativo che sollecita il bambino a maturare la propria identità, sviluppare l'autonomia, raggiungere la competenza e la socializzazione.

Cerizza Chiara	Diploma magistrale	Tempo pieno, indeterminato
Omati Mara	Diploma magistrale	Tempo pieno, indeterminato
Gaviraghi Alice	Diploma magistrale	Tempo pieno, indeterminato
Lo Parco Maria	Diploma magistrale	Tempo pieno, indeterminato
Ferraro Rosanna	Diploma magistrale	Tempo pieno, indeterminato
Missaglia Jennifer	Diploma magistrale	Tempo pieno, indeterminato
Oggionni Ramona	Laurea in scienze dell'educazione	Tempo pieno, determinato
Cetani Eleonora	Laureanda in scienze dell'educazione	Tempo pieno, determinato

2. Personale non docente

Svolgono il proprio lavoro in sintonia con il Piano di Offerta Formativa, collaborano con i docenti ed instaurano rapporti positivi con i bambini.

Reghellin Pamela	Insegnate Jolly	Tempo indeterminato
Savelli Luciana	Assistenza pre e post scuola	Tempo determinato
Zigliogli Giugliana	Assistenza pre e post scuola	Tempo determinato

3. Coordinatrice didattica

Coordina i diversi componenti della comunità scolastica educativa e didattica.

Panisi Silvia	Tempo indeterminato

4. Psicopedagogista

Svolge il compito di sostenere le insegnanti, i genitori e le famiglie nella programmazione educativa e didattica

Merati Silvia Angela	Psicologa
Bergomi Alessia Sara	Psicologa

5. Esperti di psicomotricità ed inglese

Svolgono il loro intervento con periodicità, in accordo alla programmazione educativa e didattica degli insegnanti.

Colombo Cristina	Psicomotricista
Jump IN!	Insegnati di inglese

6. Volontari

Svolge periodicamente una miriade di piccole incombenze significativamente utili al funzionamento della scuola

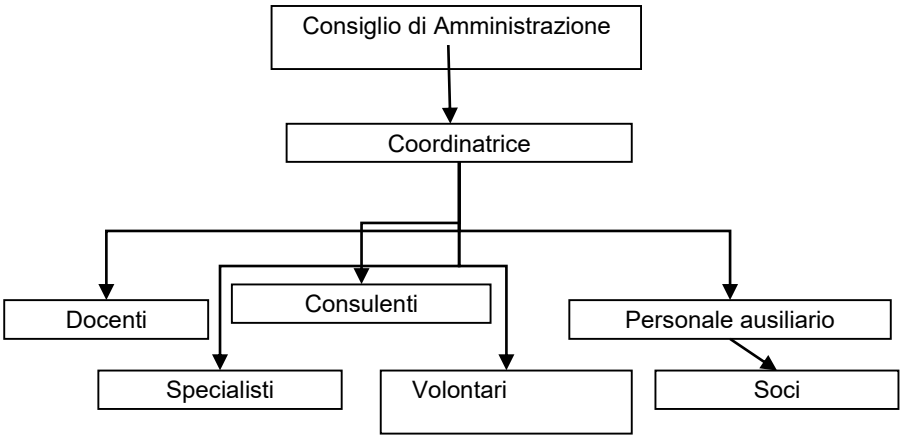
Cagliani Lazzarena	Segreteria
Associazione Volontari del Comune di Caponago	Manutenzione dello spazio esterno

7. Presidente e il C.d.A.

Il presidente condivide con il Consiglio di Amministrazione la gestione e l'amministrazione finanziaria della scuola

Mosca Monica	Presidente
Falzetta Elena	Membro del C.d.A.
Don Giuseppe Varzaghi	Membro del C.d.A.
Ardicini Ferrari Carlo	Membro del C.d.A.
Bruno Claudio	Membro del C.d.A.
Spatera Valentina	Membro del C.d.A.
Ambrosi Laura	Membro del C.d.A.

8 Organigramma della scuola



LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il personale docente e non docente accede al piano di formazione obbligatoria per quanto riguarda:

-Il D.L. 193/07 "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore (HACCP)"

- il DPR 151/11 Regolamento recante semplificazioni della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi;

- il D.L. 81/08 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, numero 123, inmateria di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto attiene la formazione in servizio le docenti aderiscono alla formazione proposta dall'AMISM e in particolare l'inscrizione al FONDER (Fondo Istituti Religiosi) permette l'accesso a corsi in collaborazione con formatori dell'Università Cattolica di Milano.

Inoltre il Collegio Docenti della scuola dell'infanzia e del nido segue un percorso comune di formazione e aggiornamento permanente guidati dalla psicopedagogista dott.sa M. Mistri. Le docenti inoltre partecipano agli incontri proposti dalla FISM e dall'ufficio di Pastorale scolastica della Diocesi di Milano.

Responsabile della sicurezza	Recalcati Attilio
Responsabile dell'aggiornamento	Recalcati Attilio

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Affinché le finalità della scuola siano raggiunte in maniera proficua è indispensabile il confronto e la collaborazione con le famiglie.

Le occasioni di incontro con i genitori sono:

MOMENTI ISTITUZIONALI

- Open day – gennaio dedicato ai genitori –
- assemblea generale
- riunione di sezione
- consiglio di scuola
- scuola - esperti: incontro con i genitori
- schede di valutazione

MOMENTI INDIVIDUALI

- colloqui con gli insegnanti 2 volte
- ricevimento con il Coordinatore o su appuntamento

MOMENTI INFORMALI

- manifestazioni
- incontri di formazione
- giornate di scuola aperta: inserimento

CONSIGLIO DI SCUOLA

è composto da: un genitore per sezione, eletto dall'assemblea di sezione, l'insegnante di ogni sezione, la Coordinatrice della scuola, un rappresentante del personale non docente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione o altro membro del Consiglio delegato dal Presidente.
Il Consiglio di Scuola dura in carica un anno ed ha le seguenti attribuzioni:

- formulare proposte e dare pareri in merito alla gestione economica e al funzionamento della scuola;
- decidere le attività parascolastiche ed il modo di attuazione delle stesse;
- chiedere la convocazione del l'Assemblea generale straordinaria ogni volta che ne avvisi l'opportunità.
- Il Presidente convoca il Consiglio, normalmente ogni tre mesi e quando lo ritiene necessario, a mezzo lettera, inviata ai Consiglieri contenente, luogo, data, ora e ordine del giorno della riunione.
- Il Consiglio è validamente costituito quando sono presenti la metà più uno dei suoi membri, delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Il Presidente redige verbali delle riunioni, cura l'attuazione delle delibere, tiene i rapporti con il Consiglio di Amministrazione.

SERVIZIO NIDO 0 -3 ANNI

Dopo un'attenta analisi della situazione territoriale dove si evidenzia la notevole espansione della popolazione, formata in modo particolare da giovani famiglie, è nata l'esigenza di ampliare e attivare un servizio per la prima infanzia atto a incrementare quelli già esistenti sul territorio Comunale.
Nasce così la collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e l'Ente Morale "Asilo infantile Dott. Carlo Simonetta" che rendere concreto un progetto pensato per far fronte ai bisogni delle famiglie.
L'Amministrazione Comunale, visto la valenza Educativa della Scuola dell'infanzia l'Ente Morale "ha dato ad essa l'uso in comodato di un negozio da adibire a micro nido per realizzare il progetto sia per quanto riguarda l'aspetto educativo che organizzativo e gestionale.
Visto la buona riuscita del progetto e le richieste in continuo aumento l'Ente ha così deciso di far fronte alle necessità delle famiglie ampliando il servizio e investendo in risorse umane e finanziarie per la realizzazione del progetto NIDO che ormai da 5 anni opera sul territorio.

Le finalità del nido

Il nido d'infanzia sono un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini dai 3 ai 36 mesi.
I bambini sono considerati persone titolari di diritti individuali, sociali, civili; nei nidi si persegue, in particolare, la realizzazione del diritto all'educazione.

Il nido d'infanzia si presenta come luogo accogliente, in grado di sostenere e promuovere la crescita globale dei bambini, in collaborazione con le famiglie.
L'organizzazione dello spazio e dei tempi di vita, la possibilità di sperimentarsi in attività di gioco, di apprendimento e di relazione con gli altri costituiscono i percorsi privilegiati nei quali i bambini trovano occasioni per acquisire coscienza di sé e delle proprie competenze

Il servizio nidi d'infanzia si impegna a :

• informare le famiglie in merito al progetto, agli obiettivi educativi e formativi e ai contenuti delle esperienze quotidiane, attraverso momenti di confronto e di documentazione delle esperienze sia individuali che di gruppo

• garantire progetti di integrazione dei bambini disabili, fondati sul Piano educativo individualizzato e sul Profilo dinamico funzionale, elaborati in collaborazione con l'A.U.S.L., le famiglie e gli altri organismi competenti

• predisporre percorsi e fornire materiali alla scuola dell'infanzia per sostenere il passaggio dei bambini alla nuova esperienza.

I genitori si impegnano a:

Le educatrici del nido le coccole lavorano con la consapevolezza che il benessere dei bambini è connesso con la nostra capacità e disponibilità di dialogo con le famiglie. Prevedono diversificate occasioni di incontro con i genitori; momenti informativi sia individuale che di gruppo; assemblee per presentare e discutere le nostre metodologie di lavoro e nel corso dell'anno per condividere le esperienze realizzate insieme ai bambini; colloquio individuali sui percorsi di crescita dei *singoli* bambini.
Riteniamo necessario:

• fornire tutte le informazioni utili a garantire la conoscenza del bambino per favorirne l'accoglienza

• informarsi sul progetto e sulle attività del nido d'infanzia

• partecipare ai momenti di incontro organizzati per favorire partecipazione e confronto.

Metodo educativo e strumenti per attuarlo:

La responsabilità più importante è l'educazione

La famiglia è e rimane il punto di riferimento principale nell'educazione dei figli; è un ruolo primario che non può essere sostituito o demandato a nessuna struttura.
Il nostro asilo nido nasce per rispondere ad un serio bisogno della famiglia ma la risposta non può essere un semplice, anche se fondamentale, accudimento.
Ciò che si respira all'asilo nido è il clima che gli adulti sanno stabilire. Un clima di unità tra genitori ed educatori è ciò che maggiormente può recare benessere al bambino; pur nella indiscutibile diversità dei ruoli, è compito degli adulti trasformare la necessità di una scelta in un momento di crescita e di apertura alla realtà.
È importante nella prima infanzia stabilire dei rapporti significativi e personali con un adulto riconosciuto come "buono" per sé.
Per questo motivo, soprattutto nel periodo di inserimento dei bambini e nei momenti più delicati della giornata (il pranzo e il cambio), ogni bambino ha come punto di riferimento la sua Educatrice.
A partire dal colloquio preliminare con i genitori l'Educatrice impara a conoscere il bambino di cui si occuperà e, con la collaborazione del genitore, instaura, soprattutto durante la fase di inserimento, un rapporto di reciproca fiducia, fondamentale per il bambino stesso che, con lei, condividerà i momenti più importanti della sua giornata al nido in attesa del ritorno di mamma e papà.
All'interno del nido vi sono diverse figure educative con il quale il bambino imparerà a relazionarsi allo stesso modo.

La famiglia primo soggetto

Il rapporto con i genitori acquista un particolare significato e una decisiva importanza nelle nostre esperienze educative; da una parte infatti è evidente l'atto di fiducia che padre e madre compiono nell'affidare il figlio a persone inizialmente "estranee"; dall'altra parte la stessa funzione genitoriale spesso chiede agli adulti dell'asilo nido un aiuto e un sostegno nell'opera educativa.

Il rapporto con le famiglie si esplicita in molte occasioni di incontro nelle quali i genitori possono conoscere le educatrici in azione, possono conoscersi tra loro e mettere in comune problemi che molto spesso diventano tali a causa di assenza di momenti di confronto.
Le occasioni di incontro nel tempo strutturano una dimensione di appartenenza ad un luogo che non è semplicemente un posto fisico ma, come si usa dire, un contesto fatto di spazi, di rapporti e di legami.
Questo metodo fonda anche una grande sicurezza nei bambini: vedere che papà e mamma accedono al luogo nel quale loro passano molte ore della giornata è il miglior modo per capire che anche il "fuori dalla casa" può essere buono.

Strumenti:

Colloquio di iscrizione:
Non è un semplice atto burocratico, ma un momento in cui la Coordinatrice presenta l'asilo nido attraverso la visita ai vari ambienti e il racconto di ciò che in essi avviene; contemporaneamente è l'occasione per il genitore di esprimere ciò che si aspetta affidandoci il proprio bambino.

Colloquio preliminare alla frequenza:
avviene poco tempo prima dell'inserimento con l'Educatrice di riferimento; vengono discusse le modalità di inserimento e illustrate le norme sanitarie locali.
È un incontro con i genitori centrato sul bambino: si parla del carattere, delle sue abitudini alimentari, di come vive i momenti più importanti della giornata (pranzo, cambio, sonno), delle persone che lo circondano; questo colloquio diventa anche l'occasione per programmare l'inserimento e per far conoscere al genitore in modo più dettagliato e personalizzato tutto ciò che riguarda il "corredo" e le regole sanitarie.

Colloquio individuale:
è un momento privilegiato che può essere chiesto in ogni periodo dell'anno scolastico per condividere accadimenti o aspettative reciproche oltre che per raccontarsi le esperienze che i bambini vivono sia a casa sia all'asilo nido ed i passi che stanno facendo.

Riunioni:
durante l'anno ci sono diverse occasioni di incontro tra genitori ed educatrici per approfondire la conoscenza reciproca e per poter realizzare al meglio il lavoro svolto con i bambini; all'inizio dell'anno scolastico si incontrano i genitori dei bambini iscritti per presentare e descrivere il progetto educativo annuale;
successivamente, durante la prima riunione di sezione per raccontare l'andamento degli inserimenti e per presentare ai genitori la programmazione dell'anno in corso, vi è l'occasione per comunicare ai genitori come ci prepareremo nei momenti di festa / gita stabiliti durante l'anno, e richiedere così il coinvolgimento di tutti i genitori in prima persona.
Durante il mese di giugno si svolge la seconda riunione per sezioni con a tema il lavoro svolto durante l'anno con i bambini, i progressi fatti e le iniziative di festa per concludere l'anno scolastico.

Incontri con i genitori:
Presso il nido le coccole è istituita l'Assemblea dei genitori allo scopo di promuovere e favorire la partecipazione delle famiglie alla vita del nido.
Hanno diritto a partecipare all'Assemblea dei genitori, tutti i genitori dei bambini e delle bambine frequentanti i nidi.
vengono proposti ai genitori momenti di confronto, di riflessione e di approfondimento con specialisti che aiutano a mettere a fuoco diverse tematiche educative orientate a definire il compito educativo degli adulti e in particolare la responsabilità genitoriale.

Feste:
Rappresentano un modo nuovo per i bambini di condividere momenti di gioia; ogni festa è organizzata dalle educatrici.
Particolare cura è posta nella la preparazione del momento di Natale anche nel tempo che precede la festa; è una occasione per scambiarsi gli auguri prima della pausa natalizia anche con quei genitori che meno frequentano l'asilo nido per motivi di lavoro;
a fine anno la grande festa per le famiglie è l'occasione speciale per salutare i bambini più grandi che andranno alla scuola dell'infanzia e per un arrivederci a settembre per i bambini più piccoli.

Conclusioni

La nostra scuola dell'infanzia ha percorso un cammino in direzione della riscoperta delle finalità educative e didattiche della professionalità e della collegialità e della collaborazione scuola – famiglia.
La tensione futura è quella di andare verso uno stile educativo sempre più consono ai principi ispiratori che la contraddistinguono e verso una organizzazione mirata e funzionale visto il continuo trasformarsi della società e del mondo.

L'aggiornamento del PTOF è approvato in data 30-08-2022 modificato dal Legale Rappresentante e dal Collegio Docenti.

Legale Rappresentante del C.d.A della scuola

Collegio Docenti